

Portato via dai banditi l'avvocato Mario Amabile

Rapito a Salerno il padre di un deputato dc

Il professionista assalito nell'auto insieme con la moglie - Il sequestrato è un dirigente industriale - Colpo studiato alla perfezione

Dalla nostra redazione

NAPOLI — L'avvocato Mario Amabile di 64 anni, padre del deputato dc Giovanni — eletto nella circoscrizione di Salerno, Avellino, Benevento — è stato rapito ieri pomeriggio intorno alle 18 sulla costiera Amalfitana alla periferia di Vietri sul Mare.

Pochi minuti prima l'Amabile, accompagnato dalla moglie, Marta Gravagnuolo di 55 anni, aveva lasciato la villa di loro proprietà, per recarsi a Cava dei Tirreni dove aveva un appuntamento con il direttore dell'agenzia locale del Credito Commerciale. La « 132 » a bordo della quale viaggiavano i due coniugi era guidata dall'autista Saverio Stammagna di Roma. Non avevano percorso che pochi chilometri quando, proprio alla uscita del centro abitato, l'autista si accorgeva di essere seguito, ma nell'attimo in cui stava per accostare e lasciare passare l'Alfetta inseguitrice, questa si sorpassava e tagliava loro la strada. Da dietro, l'Alfa sbucava anche una BMW risultata rubata a Salerno qualche giorno prima — che tamponava violentemente la macchina degli Amabile.

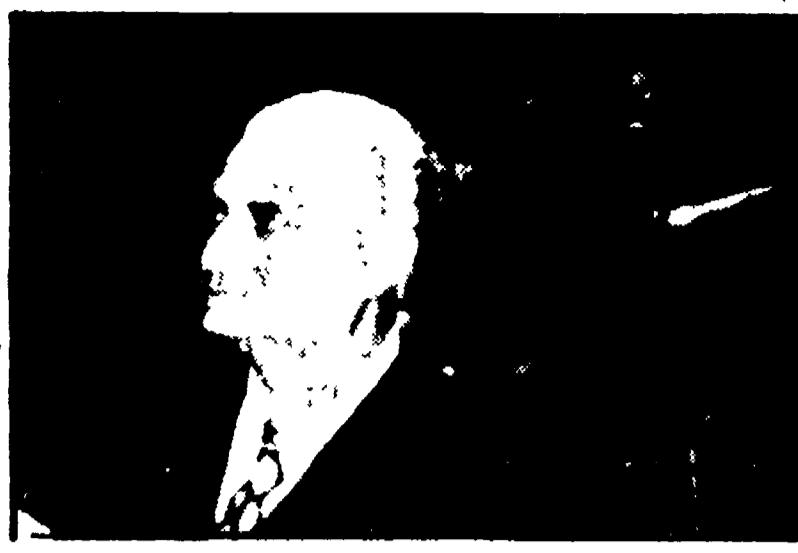
Due personaggi, mascherati

e armati di mitra, scendevano dalle due auto e prendono gli sportelli trasculinano a terra Marta Gravagnuolo e l'autista. Quest'ultimo era armato, ma non ha fatto in tempo ad estrarre la pistola. I banditi gliel'hanno tolta. Gettati a terra i due, quindi, i muliniventi sono fuggiti a bordo della « 132 » e della Alfetta. Quest'ultima è entrata sull'autostrada Napoli-Salerno dal casello di Vietri da una entrata sbarrata. Per riuscire ad avere via libera l'auto ha sventolato un fazzoletto bianco come se avesse un ferito a bordo. Pochi minuti dopo è uscita dall'autostrada dal casello di Scatena e da quel momento ha fatto perdere le proprie tracce. La « 132 » con il rapito, infatti entrata sull'autostrada Cava dei Tirreni, da quel momento è come se fosse volatilizzata. L'allarme è scattato pochi minuti dopo, quando sono stati due ragazzi del Liceo scientifico di Cava dei Tirreni, Paolo Canonicò e Piero Criscuolo, i quali sono passati a bordo di una auto pochi attimi dopo. Il parco dei due ragazzi è un dipendente dell'avvocato Amabile, il quale ha subito riconosciuto la moglie del professionista. A coordinare le

ricerche dello scomparso è il sostituto procuratore Alfonso Lamberti, che ha interrogato l'autista e la Gravagnuolo. Mario Amabile è presidente della Società di assicurazione Tirrena, una società che comprende nel suo ambito una serie di società immobiliari ed alberghiere. A questa ultima società fa capo il lusso Grand Hotel Loyd Bay di Vietri sul Mare, considerato un po' il gioiello di tutta il gruppo. Una delle società che fanno capo alla Tirrena, è presieduta dal democristiano Bernardo D'Arezzo, un deputato democristiano del Nocerino, di cui l'Amabile, si dice, è fratello amico.

Anche il figlio di Mario Amabile era diventato deputato il 20 giugno, nella circoscrizione di Salerno, godendo del non indifferente appoggio economico del padre e dell'aiuto dei suoi amici. Ma ce la fece solo per un po', infatti risultò l'ultimo degli eletti. Intanto si stanno vagliando tutte le varie ipotesi sul rapimento, non esclusa la pista politica. Ma fino a questo momento i rapitori non hanno fatto giungere alcuna richiesta che possa chiarire le idee.

Vito Faenza



L'avvocato sequestrato Mario Amabile

Una colf di casa Nasi

Scambiata per una Agnelli rapita e rilasciata subito

CHIVASSO (Torino) — Quattro banditi volevano rapire una cugina degli Agnelli, ma hanno sbagliato persona sequestrandone una collaboratrice della villa, e così dopo, acciuffati della stazione, l'hanno liberata e sono scomparsi. E' accaduto stamane alle 7.30. Ma se ne è avuta notizia soltanto nel tardo pomeriggio a Castiglione Torinese, lungo una strada di collina che porta alla villa della cugina che porta alla villa della cugina. Nella mattina, il presidente di « Torino espansione » e cugino di Giovanni ed Umberto Agnelli. Dalla villa a bordo di una « 126 », era uscita poco prima Bruno Bousson, di 27 anni, originaria di Luserna San Giovanni (To). Il suo fidanzato, Giovanni Nasi. All'improvviso la donna — che era diretta a Torino per compiere alcune commissioni — ha trovato la strada bloccata da una « 131 » rosso scuro, dalla quale sono scesi quattro uomini (tre mascherati ed uno a viso scoperto) armati.

I malviventi senza maschera le ha chiesto se era una Nasi; la donna, spaventata, non gli ha risposto e allora i banditi le hanno compresso sul naso un tampone con clorofanio e, con l'aiuto del cacciatore, l'hanno caricata sulla « 131 ». Mentre la Bousson narcotizzata non era più in condizioni di capire che cosa accadeva, i banditi le hanno probabilmente controllato i denti e si sono accordi dello sbaglio hanno percorso pochi chilometri, poi, nei pressi di San Mauro (un paese vicino al punto del rapimento) hanno abbandonato l'auto con la donna e sono fuggiti facendo perdere le tracce. Non appena si è reso conto di essere stata rapita, la donna — che ha raccontato quanto le era accaduto — successivamente è stata accompagnata dai carabinieri, dove, però, non è stata in condizioni di fare una descrizione precisa degli aggressori.

Concreto e originale contributo per estendere il metodo democratico e la partecipazione dei cittadini alle scelte - Un criterio da trasferire in tutte le aziende legate alla Regione

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — In Emilia Romagna il problema delle nomine negli enti pubblici, da quelli a dimensione regionale, sino ai più piccoli e di interesse locale, sta per essere affrontato con una proposta di legge di cui è promotore il gruppo consiliare comunista. Il progetto contiene novità di grande rilievo, alcune delle quali destinate a modificare profondamente il meccanismo in uso a termine dello statuto approvato sette anni fa. Un meccanismo che comunque già all'origine sbarazzava la strada alle deviazioni invalide purtroppo in esercizio.

E' questa del resto la volontà espresa da tutte le forze politiche democratiche del Consiglio regionale emiliano-romagnolo, le quali già da alcune settimane esperimentano un nuovo metodo di elezione, col quale ogni candidatura deve essere corredata da un « curriculum » contenente l'esperienza professionali dell'interessato ed il proponente illustra in una la candidatura, facendone garante. Si tratta di un esperimento che non pretende di essere risolutivo. Ma si muove sulla via giusta: quella sottolineata Turci — di assicurare alle nomine i necessari caratteri di probità, professionalità, competenza e controllo da parte dell'opinione

altri enti locali (ai quali verrà delegata l'assoluta maggior parte delle nomine attualmente di competenza del Consiglio regionale) di adottare analoghe norme, in modo che si estenda il più possibile una pratica rispondente al bisogno di partecipazione e di crescita democratica dalle maggiori alle più piccole comunità. I principi della legge sono estesi anche a tutte le aziende regionali e per le società cui la Regione partecipa o ha controlli. Per consolidare la legge — le caratteristiche — le esigenze sono essenzialmente queste: delega ai Comuni delle nomine relative agli enti di interesse locale; affermazione del principio del ricambio; garanzia di competenza e professionalità; pubblicità delle candidature; possibilità di presentare candidati e criteri di elezioni da parte di enti ed organismi della società civile; partecipazione dei cittadini; controllo sui redditi degli eletti alla presidenza delle società regionali.

Secondo il progetto elaborato dal gruppo comunista, che come s'è detto, sarà sottoposto fra breve al voto del Consiglio regionale, la futura nomina in un ente pubblico regionale dovrebbe perciò svolgersi presso poco così. Il bollettino ufficiale della Regione pubblicherà in anticipo l'elenco degli enti per i quali occorre rinnovare gli amministratori, indicando anche i compensi e le indennità previste. Il bollettino, inviato a chiunque ne faccia richiesta, consentirà anche ad organismi ed associazioni — nonché ai privati cittadini attraverso petizione — di avanzare proposte nominative attraverso indicazioni circa i criteri con cui vagliare le nomine in quel determinato ente. Le proposte, insieme a quelle provenienti dai gruppi consiliari, saranno vagliate dalla commissione del Consiglio regionale competente per materia. Ogni proposta nominativa dovrà essere corredata da un « curriculum » indicante l'altro titolo di studio, esperienze professionali, eventuali altre cariche ricoperte, e — quando richiesto — anche il reddito. La commissione esprimerà su ogni caso il proprio parere, pronunciandosi sulla congruità o incongruità delle candidature ed informandone l'organismo che dovrà provvedere alla nomina: il consiglio '9' o la giunta. Il parere della commissione terrà conto appunto dei principi generali indicati dalla legge: esigenza di ricambio (al fine di consentire esperienze amministrative ai giovani anche se alle prime armi), competenza, professionalità, onestà del candidato avendo presente l'opportunità di limitare ogni cumulo di cariche pubbliche da parte della stessa persona.

Roberto Scardova

Seminario di lavoro al CNR

Ogni donna avrà la sua cartella per la contracccezione

ROMA — Quali sono i metodi anticoncezionali più usati in Italia; quali caratteristiche chimiche hanno; quali gli effetti e le conseguenze sulle donne che li usano? Nessuno per ora sa rispondere a queste domande. Ma del problema si discute oggi nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche al « Seminario di lavoro sulla cartella clinica nazionale per la contracccezione ».

L'incontro, iniziato ieri, è organizzato dalla regione Lazio, dal comune di Roma e dal progetto finalizzato « biologia della produzione » del Cnr.

Come ha messo in rilievo l'assessore regionale alla sanità del Lazio Giovanni Ranalli, si tratta di introdurre nei consulti pubblici una cartella clinica che sia strumento omogeneo per tutta la rete dei consulti familiari di tutte le regioni italiane. Questa scelta conferma che le regioni considerano il servizio dei consulti come un compito principale di rinnovamento sociale. I dati attuali sulla contracccezione sono assolutamente insufficienti perché le regioni devono ovviare a tali carenze.

Questo volta — ha aggiunto Ranalli — le regioni intendono adottare fin dall'inizio lo stesso strumento operativo e ciò rappresenta una novità rispetto alle passate esperienze, come ad esempio il pronto curante farmaceutico ospedaliero. La cartella che scaturirà da questo convegno sarà prima utilizzata sperimentalmente da tutte le regioni e poi, dopo le modifiche scaturite dall'esperienza, introdotto nel circuito di tutti i consulti italiani. È stato messo in rilievo che questa iniziativa è un esempio di azione congiunta fra una regione, un comune e un laboratorio del Cnr e costituisce uno stimolo per una maggiore apertura fra le regioni e le strutture pubbliche della scienza e della cultura.

Come ha affermato la dottoressa Simona Tosio del laboratorio di biologia cellulare del Cnr, la cartella la cui bozza è stata distribuita al convegno, è nata da un contatto continuo fra i tecnici, gli operatori dei consulti e gli utenti del servizio, cioè le donne, ed è destinata a costituire la base di una cartella più generale sulla salute della donna.

Caffettiera "Espresso" Moulinex: 60 lire un caffè.



Con la Caffettiera "Espresso Moulinex", il vero caffè espresso in casa vostra come al bar, Ma a un prezzo molto più conveniente. Accessori: 1 portafiltro in acciaio inox, 1 filtro per una tazza, 1 filtro per due tazzine, 1 misurino per caffè, 2 tazzine in pyrex con piattini.

Moulinex S.p.A. - Segrate (Milano)

Bianca Mazzoni

Quindici dirigenti della Riunione Adriatica di Sicurtà

Liquidati con 2 miliardi e riassunti

La manovra decisa dagli amministratori della compagnia nonostante la protesta dei sindacati Danni alla società e probabile evasione fiscale sulle somme - Vi sarebbero numerosi casi simili

Un nuovo sistema d'intervento pubblico in agricoltura

Oggi alla Camera il voto sulla « legge quadrifoglio »

ROMA — La camera approva questa sera uno dei più importanti provvedimenti di questo scorso di legislatura: quella « legge quadrifoglio » che manterranno intatto il sistema dell'intervento pubblico in agricoltura, avvia — con cospicui finanziamenti pluriennali — una programmazione dello sviluppo nei quattro settori-chiave (zootecnica, ortofrutticoltura, pesca, forestale) e adozione, inoltre, di specifiche politiche per la vitivinicoltura, le colture arboree mediterranee (olivo, aranci, grumi, ecc.), le zone collinari e montane.

È bastato essere a determinare un'inversione di tendenza delle sorti della nostra agricoltura, e ad inoltrare finalmente — e nel concreto — la centralità della questione agraria per il superamento del Paese? Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Basterebbe essere a determinare un'inversione di tendenza delle sorti della nostra agricoltura, e ad inoltrare finalmente — e nel concreto — la centralità della questione agraria per il superamento del Paese?

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella qualità degli interventi) il progetto di programmazione regionale e planificazione nazionale; un'alternativa per la politica agraria. Ciò è stato reso possibile dall'accordo a sei sull'agricoltura e dall'intervento di tutti i partiti, per ad esprimere infine quel prevedibile voto favorevole al complesso della legge che potrà consentire l'immediata trasmissione del « quadrifoglio » all'esame del Senato per la ratifica e l'entrata in vigore, quindi delle nuove norme.

Il problema — ha ribadito ieri il compagno Martino — resta quello della volontà politica: la legge delinea effettivamente (nella quantità degli investimenti nella